FOGLIO 467 SALERNO

Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"
Polo delle Scienze e delle Tecnologie
Dipartimento di Scienze della Terra

I.A.M.C. *Istituto per l'Ambiente Marino Costiero*
C.N.R. *Napoli*

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
Organo Cartografico dello Stato (legge n° 68 del 2.2.1960)

CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

Dai rilevamenti geologici 1:10 000

SALERNO FOGLIO 467

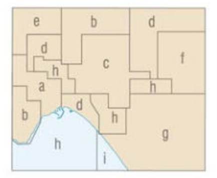
della Carta 1:50.000 dell'I.G.M.

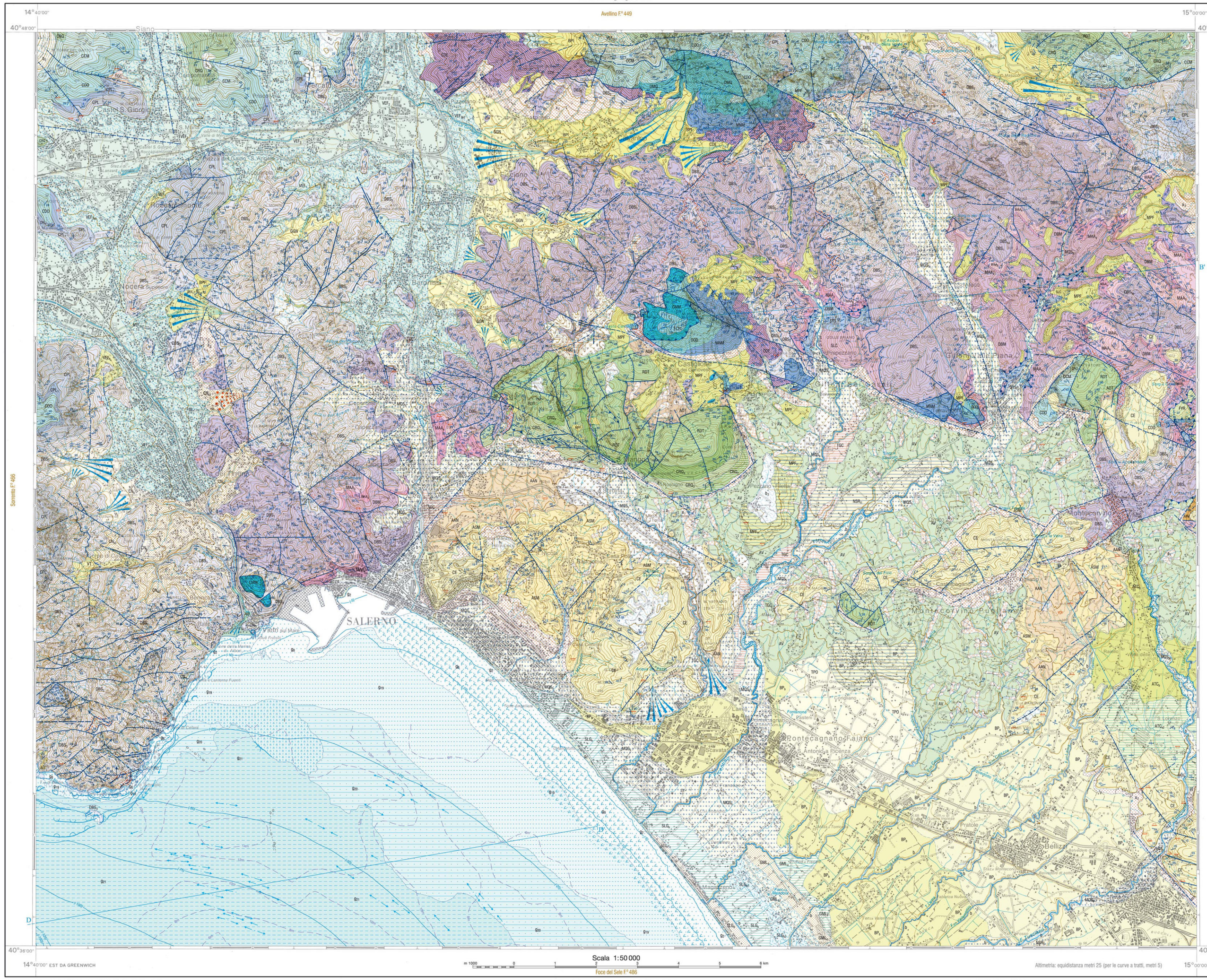
F.467 CIANO MAGENTA GIALLO NERO IDRO P. 1395 TOPO P. GREEN P. 470 P. BLUE REFLEX P. WARM RED P. BLUE PROCESS

RESPONSABILE DEL PROGETTO CARG PER L'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II": D. Stanzione[3]
COORDINATORE SCIENTIFICO: *Area emersa e marina:* B. D'Argenio[3-4]
DIRETTORE DEL RILEVAMENTO: *Area emersa:* G. Pappone[7] *Area Marina:* M. Sacchi[4] (fino al 2005), B. D'Argenio[3-4]
ANALISTI:
Acquisizione ed elaborazione dati area emersa:
Biostratigrafia: S. Bravi[3], A. Caruso[5], D. Ruberti[6], *Analisi ed elaborazione dei dati strutturali:* E. Casciello[1], M. Cesarano[1],
Analisi dei fenomeni franosi: S. Perriello Zampelli[3], *Consulenza per il Quaternario:* F. Russo[2]
Acquisizione ed elaborazione dati area marina:
Geofisica: A. Conforti[4], M. De Lauro[4], N. Pelosi[4], R. Tonielli[4], C. Violante[4], *Sedimentologia:* F. Molisso[4],
Stratigrafia: F. Budillon[4], A. Conforti[4], *Petrochimica:* D. Insinga[4], *Responsabile informatizzazione:* N. Pelosi[4]

SUDDIVISIONE DEI RILEVAMENTI GEOLOGICI ALLA SCALA 1:10 000
RILEVATORI: *Area emersa:* (a) G. Aruta, (b) E. Casciello[1], (c) M. Cesarano[1], (d) L. Ferranti[3]
(e) L. Maschio[3], (f) G. Pappone[7], (g) F. Russo[2], (h) C. Violante[4]
Area marina: (i) A. Conforti[4], (h) C. Violante[4]

1 - Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio, Università degli Studi del Molise, Isernia;
2 - Dipartimento di Studi Geologici ed Ambientali, Università degli Studi del Sannio, Benevento;
3 - Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Napoli "Federico II";
4 - Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC), CNR, Napoli;
5 - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Palermo;
6 - Dipartimento di Scienze Ambientali, Seconda Università degli Studi di Napoli;
7 - Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Dipartimento di Scienze per l'Ambiente.





Copyright by ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - 2009
Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione IGM n° 5810 del 20-10-2003)
Carta Ufficiale dello Stato - Legge n. 68 del 2.2.1960. Tutti i diritti di riproduzione e di rielaborazione riservati

Progetto CARG - Legge 438/95
Direttore Responsabile: A. Todisco

UNITÀ UBIQUITARIE NON COMPLETAMENTE FORMATE DELL'AREA CONTINENTALE

Olocene

a1 **DEPOSITI DI FRANA**
Accumuli gravitativi di materiale eterogeneo ed eterometrico.

b **DEPOSITI ALLUVIONALI**
Ghiaie, sabbie, sabbie ghiaiose e/o limose e limi alluvionali di fondovalle fluviale caratterizzanti le aree golenali; a luoghi i depositi appaiono modestamente terrazzati sull'alveo attuale o reincisi.
OLOCENE

g2 **DEPOSITI DI SPIAGGIA**
Sedimenti prevalentemente sabbiosi, sabbie medie e grossolane a luoghi ghiaiose in prossimità dei principali corsi d'acqua, di pertinenza del complesso attuale di spiaggia emersa-duna costiera.
OLOCENE

SEQUENZA DEPOSIZIONALE TARDO-QUATERNARIA DELL'AREA MARINA
Sistemi di stazionamento alto (highstand System tract - *HST*)

g8 **SPIAGGIA SOMMERSA**
Sabbie medie e medio-fini cernite, subordinatamente sabbie e ghiaie con vario grado di cernita, organizzate in banchi o al fondo di depressioni localizzate a largo del Torrente Bonea-Vietri sul Mare. Sono presenti associazioni faunistiche costituite prevalentemente da molluschi.

g19 **PIATTAFORMA INTERNA**
Sabbie fini e finissime pelitiche e peliti sabbiose, subordinatamente sabbie grossolane e ghiaie.

g20 **PIATTAFORMA INTERMEDIA**
Peliti con sabbie fini, presenza di lineazioni da corrente. Sono occasionalmente presenti detriti calcarei a largo delle coste rocciose.
i **Deposito di origine mista: torrentizio e da debris flow**
Sabbie fini pelitiche con abbondanti resti vegetali e detriti di origine antropica con livelli discontinui di sabbie grossolane/ghiaie fini, gradate. Sabbie medio-fini pelitiche con frazione variabile di ghiaia fine; organizzate come riempimenti di canali o in bande allungate secondo linee di maggiore pendenza dei fondali.

g21 **PIATTAFORMA ESTERNA**
Peliti con lineazioni da corrente.

UNITÀ UBIQUITARIE COMPLETAMENTE FORMATE

Pleistocene - Olocene

b2 **COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE**
Sedimenti prevalentemente argilloso-siltosi, a luoghi limo-sabbiosi; paleosuoli, depositi tipo "terre rosse", caratterizzanti le coperture di superfici subpianeggianti o il riempimento di modeste depressioni topografiche. A luoghi si tratta di prodotti derivanti dall'alterazione *in situ* di piroclastiti. Spessori variabili entro 3-5 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p. - OLOCENE p.p.

l **DEPOSITO VULCANOCLASTICO**
Sottili livelli pomicei e cineritici di provenienza flegreo-vesuviana in giacitura primaria; spesso in sommità si distingue un sottile livello di pomici grigie appartenente all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Sono in successioni alternate a suoli sepolti. Generalmente caratterizzano l'ultima parte di colmamento delle aree di pianura. Spessore variabile da qualche metro a 5 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p. - OLOCENE p.p.

a3 **DETRITO DI FALDA**
Brecce con elementi carbonatici eterometrici e spigolosi, spesso sciolti e con scarsa matrice piroclastica fine o debolmente cementati. Si presentano generalmente non dislocati. Costituiscono talus detritici di genesi crioclastica disposti al piede dei versanti. Spessore variabile entro una decina di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

TGC **TUFO GRIGIO CAMPANO AUCT. O IGNIMBRITE CAMPANA AUCT.**
Tufo cineritico-scoriaceo, semicoerente, di colore grigiastro o giallastro, spesso con tipica fratturazione colonnare e tessitura caotica, raramente eutassitica. Nel corpo tufaceo si riscontrano grossolani frammenti lavici, lapilli e lapilli-scoriacei, scorie scure e minerali sciolti (prevalentemente sanidino e mica). Alla base, a luoghi, è presente un sottile livello di pomici bianche trachitiche da caduta. Deposito alcalitrachitico potassico, da flusso piroclastico, proveniente dall'area vulcanica napoletana. Spessore variabile da qualche metro a poco più di 10 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI IL BACINO DEL GOLFO DI NAPOLI-PIANA CAMPANA (SETTORE NOCERINO-BASSA VALLE DEL T. SOLOFRANA)

(VEF) SINTEMA VESUVIANO-FLEGREO

VEF_2, VEF_{2b2} subsintema dell'Agro Nocerino-Sarnese (VEF_2)
Sedimenti limno-palustri, alluvionali, pedogenici, colluviali e piroclastici. Si tratta di successioni discontinue di piroclastiti fini da caduta (ceneri, pomici e scorie lapilliche) e di sabbie vulcaniche e vulcanoclastiche alternate a limi e limi torbosi, livelli pedogenici argillosi sepolti, sabbie e sabbie debolmente ghiaiose di origine fluviale o alluvionale s.l.; il tutto, è sempre ricoperto da vulcaniti riferibili alle eruzioni vesuviane di epoca storica tra cui spiccano i livelli pomicei e cineritici dell'eruzione vesuviana del 79 d.C.
VEF_{2b2} verso i rilievi predominano le facies eluviali e/o colluviali, costituite da vulcanoclastiti fini (sabbie e limi) con subordinati clasti calcarei, a luoghi alternate a sottili livelli sabbioso-ghiaiosi incoerenti di genesi alluvionale. Lo spessore, variabile, non supera i 10 m.
OLOCENE

VEF_1 subsintema di Scanzano (VEF_1)
Sedimenti costituiti da ghiaie, ghiaie fini e sabbie deposti in ambiente di conoide alluvionale; i clasti, di natura carbonatica, sono di dimensioni variabili da pochi cm a 15 cm e spesso immersi in una abbondante matrice fine di natura piroclastica. Nella successione si riscontrano sottili livelli di colluvioni piroclastiche e di piroclastiti in giacitura primaria ascrivibili, in particolare, alle eruzioni del Somma-Vesuvio. La superficie limite inferiore, dove visibile, coincide con la sommità deposizionale del Tufo Grigio Campano *Auct.* La superficie limite superiore è, invece, ben conservata, anche se sempre ammantata da depositi, per lo più piroclastiti, più recenti. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

(FI) SUPERSINTEMA FLEGREO-ISCHITANO

GGN **SINTEMA DI GRAGNANO**
Sedimenti di conoide alluvionale costituiti da conglomerati a clasti poligenici di diametro variabile da pochi centimetri fino a 50 cm, frequentemente con matrice piroclastica giallastra che talora è prevalente. Sono rari gli intervalli pelitici, sabbioso-siltosi o argillosi, organizzati in sottili e discontinui livelli. Livelli piroclastici fini, a luoghi rimaneggiati, caratterizzano la parte alta delle successioni. La superficie limite inferiore coincide con una superficie erosiva che incide a luoghi il substrato carbonatico pre-Quaternario ed a luoghi omologhi depositi di conoide alluvionale più antichi e sospesi. La superficie limite superiore, invece, è spesso ben conservata e talvolta è ricoperta da depositi ascrivibili al Tufo Grigio Campano *Auct.* o da sottili livelli di piroclastiti da caduta del Somma-Vesuvio o da depositi ghiaiosi di conoide alluvionale/falde detritiche più giovani. Lo spessore è variabile fino a superare il centinaio di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

BPI **SINTEMA DI PIMONTE**
Sedimenti di conoide alluvionale costituiti da conglomerati ben cementati a clasti carbonatici, di dimensioni variabili da pochi centimetri fino a 50 cm, con scarsa matrice o con matrice limosa rosata o giallastra; livelli ghiaiosi scarsamente cementati con matrice piroclastica arrossata e/o sottili livelli pelitico-sabbiosi o granulari incoerenti si rinvengono a varie altezze. A luoghi, verso monte, passano a brecce di versante carbonatiche a clasti eterometrici e spigolosi talora immersi in matrice limo-sabbiosa di natura piroclastica. La superficie limite superiore è quasi sempre molto reincisa e carsificata, sebbene a grande scala essa rifletta le originarie morfologie di accumulo. Le porzioni affioranti della superficie limite inferiore incidono il substrato carbonatico pre-Quaternario.
PLEISTOCENE INF.? - PLEISTOCENE MEDIO p.p.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI IL BACINO DEL GOLFO DI SALERNO (SETTORE COSTIERA AMALFITANA)

ALF **SINTEMA DI AMALFI**
Sedimenti alluvionali costituiti da conglomerati a clasti calcarei e matrice limo-sabbiosa di natura vulcanica. Depositi vulcanoclastici fini di colata detritica con inglobati ciottoli carbonatici, scorie laviche, pomici e resti di manufatti di epoca romana, di spessore variabile tra 0.5 e 7 m, si riscontrano nella parte alta della successione; si presentano mediamente coerenti e con colori marroncini o grigio scuri. Lo spessore è mediamente di 10 m.
OLOCENE

CN_{a3}, CN_{f1}, CN_b **SUPERSINTEMA DI CONCA**
Supersintema indistinto che accorpa unità depostesi in più cicli. Si tratta di:
CN_{a3} depositi conglomeratici di falda detritica con ciottoli carbonatici spigolosi e con matrice piroclastica;
CN_b conglomerati di conoide alluvionale con clasti carbonatici e matrice limo-sabbiosa di natura piroclastica di colore giallastro, poco coerenti. Questi depositi sono associati a morfologie ben conservate (superficie limite superiore). A luoghi i corpi conglomeratici passano verso l'alto e lateralmente a:
CN_{f1} depositi travertinosi fitoclastici e fitoermali. La superficie limite inferiore insiste generalmente sul substrato carbonatico. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

VT **SUPERSINTEMA DI VETTICA**
Supersintema indistinto che accorpa unità depostesi in più cicli. Si tratta di conglomerati e brecce con matrice piroclastica in facies di coni, falde detritiche e conoidi alluvionali associati a morfologie non sempre ben conservate (superficie limite superiore) sovente ben cementati e sospesi tettonicamente. La superficie limite inferiore insiste sul substrato carbonatico. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. p.p.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI LA PIANA DEL SELE E LE VALLI FLUVIALI CHE L'ATTRAVERSANO

A) SUBUNITÀ DELLE VALLI FLUVIALI IN DESTRA SELE
(Fiumi Irno, Picentino e Tusciano)

MQS_b **SINTEMA MASSERIA ACQUA SANTA**
Ghiaie e sabbie poligeniche fluviali s.l., con subordinati episodi pelitici. Ghiaie calcaree poligeniche fini con matrice piroclastica alternate a colluvioni vulcanoclastiche e sedimenti di suolo deposti in contesti di conoide alluvionale ovvero di brecce stratoidi di falda detritica, incoerenti, a matrice piroclastica e con clasti calcarei centimetrici spigolosi. Nelle successioni si riscontrano livelli di colluvioni piroclastiche generalmente miste a detrito, prevalentemente carbonatico verso i rilievi, cui si associano livelli di piroclastiti da caduta, cineritiche e pomicee, in cui si riconosce, nella parte alta, il livello di pomici pliniane dell'eruzione vesuviana del 79 d.C. A luoghi si riscontrano anche livelli di corpi di frana s.l. del tipo *debris-mud-earth flows*. In profondità, sono frequenti le eteropie tra conglomerati, colluvioni vulcanoclastiche, livelli pelitici fluviali e limno-palustri nonché con i livelli vulcanici e di travertino. I sedimenti del sintema si collocano, come superficie limite inferiore non sempre evidente, a tetto del Tufo Grigio Campano *Auct.* (TGC). La superficie-limite superiore, di natura deposizionale, è limitata a tetto dai sedimenti del sintema Campolongo. Lo spessore complessivo è mediamente 20 m.
TARDO PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE p.p.

NSR_b, NSR_{f1} **SINTEMA FASANARA**
Sabbie, ghiaie-sabbiose e ghiaie di ambiente fluviale con lenti limose e limo-sabbiose. I clasti sono prevalentemente calcarei e dolomitici, smussati e di dimensioni centimetriche. Le facies travertinose (NSR_{f1}) sono rappresentate da incrostazioni su supporti vegetali *in situ* (travertini fitoermali e microermali), da accumuli detritici (travertini fitoclastici) e da sabbie travertinose più o meno cementate. A luoghi vi si intercalano livelli pedogenizzati e depositi colluviali o piroclastici. La superficie limite superiore coincide con i locali ripiani terrazzati sui quali poggia il Tufo Grigio Campano *Auct.* (TGC). La superficie limite inferiore è di natura erosionale e si sviluppa a tetto dei depositi del supersintema Battipaglia-Persano. Lo spessore è molto variabile e valutabile, per la parte affiorante, fino ad una ventina di metri.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO? - PLEISTOCENE SUP.

MPF, MPF_{f1} **SINTEMA S. CIPRIANO PICENTINO - FILETTA**
Complesso indistinto di unità, talora tettonizzate, prevalentemente ghiaiose grossolane e travertinose. Successioni di conglomerati e brecce, a luoghi con scarsa presenza di matrice piroclastica, in facies di coni, falde detritiche e conoidi alluvionali, reincise e carsificate, associate a morfologie non sempre ben conservate (superficie limite superiore). La superficie limite inferiore è di natura erosionale ed incide, dove affiorante, il locale substrato pre-Quaternario carbonatico o terrigeno.
MPF_{f1} I depositi di travertino (travertini di Filetta) sono costituiti da travertini fitoclastici e fitoermali con intercalazioni di sabbie travertinose e da travertini microermali, stromatolitici e fitoclastici in livelli clinostratificati. Formano corpi lentiformi e stratoidi da medi a sottili e talora separati da superfici erosive più e meno arrossate. Sono sormontati da sottili coperture eluvio-colluviali e pedogeniche sabbioso-argillose rossastre. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE INF.? - PLEISTOCENE MEDIO

B) SUBUNITÀ DELLA PIANA DEL SELE
(Settore Salerno-Pontecagnano-Battipaglia)

SLG_d, SLG_e, SLG_{b2} **SINTEMA CAMPOLONGO**
Prisma di sedimenti trasgressivi in discordanza sul sintema Gromola e troncante il sintema Masseria Acqua Santa. Esso si compone delle seguenti associazioni di litofacies tra loro eteropiche.
SLG_d Sabbie eoliche medie e fini a luoghi rubefatte potenti pochi metri e formanti un cordone dunare costiero; passano in basso a sabbie fossilifere, a luoghi debolmente ghiaiose, di spiaggia s.l. e di spiaggia sommersa. Età compresa tra 2,5 ka ed il XX secolo.
SLG_e Depositi pelitici caratterizzanti il riempimento di depressioni retrodunari: argille, argille-limose, limi e sabbie fossilifere di ambiente lagunare con *Cardium spp.*, evolventi verso l'alto ad argille, limi e limi torbosi limno-palustri con rare e sottili intercalazioni di livelli sabbiosi (tempestiti ?). Verso l'alto la successione mostra frequenti troncamenti e depositi di colmamento costituiti da pezzame litico eterometrico ed eterogeneo e da altri detriti e riporti antropici. La potenza complessiva stimata è di non più di 10 m; l'età è compresa tra circa 9 ka e l'epoca moderna.
SLG_{b2} Coltre eluvio-colluviale sabbioso-limosa ricca di sedimenti di suolo e di frazione organica con rari e sottili livelli sabbioso-ghiaiosi di genesi alluvionale. Lo spessore massimo, nel complesso, è di alcuni metri.
OLOCENE

TPO **TRAVERTINI DI PONTECAGNANO**
Depositi fluvio-lacustri e, a luoghi, travertini rappresentati da livelli fitoclastici, fitoermali e sabbiosi, stratoidi da medi a sottili e talvolta separati da orizzonti pedogenici o da depositi colluviali o piroclastici. Si colloca tra il sintema Gromola e il sintema Campolongo ma non sono esclusi passaggi eteropici con i sedimenti ghiaioso-sabbiosi del sintema Masseria Acqua Santa a tetto del Tufo Grigio Campano Auct. (TGC). Lo spessore complessivo è circa 20 m.
TARDO PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE p.p.

GML_{b2}, GML_d, GML_e **SINTEMA GROMOLA**
Prisma di sedimenti prevalentemente fini connessi alla trasgressione tirreniana, poggianti in discordanza sul supersintema Battipaglia-Persano e ricoperti in discordanza erosionale dal sintema Campolongo. Esso si compone delle seguenti associazioni di litofacies tra loro eteropiche.
GML_{b2} Sedimenti sabbioso-limosi bruno-rossastri costituenti sottili coltri eluvio-colluviali mantellanti il pendio esterno del cordone costiero tirreniano.
TARDO PLEISTOCENE SUP.
GML_d Sabbie eoliche medie e fini, a luoghi cementate e rubefatte, potenti localmente un paio di metri; passano in basso a sabbie fossilifere di spiaggia sommersa debolmente ghiaiose a luoghi cementate (*beach rock*). Verso l'alto passano a sottili livelli pedogenici argillosi rossastri.
PLEISTOCENE SUP.
GML_e Argille, argille-limose, limi e sabbie fossilifere lagunari caratterizzanti il colmamento di depressioni retrodunari; passano verso l'alto a sedimenti pelitici e limo-torbosi di ambiente limno e fluvio-palustre. A luoghi sono mantellati da un sottile strato di colluvioni sabbioso-limose rossastre. Sono potenti non più di 10 m.
PLEISTOCENE SUP.

BP_a, BP_b, BP_c **SUPERSINTEMA BATTIPAGLIA - PERSANO**
Comprende sedimenti di ambiente fluvio-alluvionale, lacustre, transizionale e marino costiero riferibili a più cicli deposizionali. Presenta spessori, desunti da sondaggi, ettometrici (>250 m). Nel sottosuolo poggia in discordanza sui conglomerati del supersintema Eboli ed è trasgredito dal sintema Gromola. Al supersintema è ascritta l'Unità litostratigrafica di Ariano Torrente Cornea (ATC). La superficie-limite superiore è caratterizzata da forme terrazzate rimodellate ed incisioni vallive. Il supersintema si compone di tre associazioni di litofacies.
BP_a Alternanze latero-verticali di ghiaie sabbiose, sabbie e peliti sabbiose con frazione grossolana poligenica ed eterometrica, deposte in ambiente di conoide alluvionale. Verso l'alto passano a sedimenti alluvionali sabbioso-limoso-argillosi con componente piroclastica e con frequenti episodi pedogenici intercalati. In sommità è spesso conservato un profondo paleosuolo bruno scuro, ben strutturato, molto decalcificato ed argillificato. Spessore non inferiore a 30 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. BASALE ?
BP_b Sedimenti prevalentemente fini di ambiente di piana costiera s.l. Si tratta di complessi sabbioso-ghiaiosi e sabbiosi di spiaggia e dune litorali (sono particolarmente evidenti in questa unità le tracce morfologiche di antichi cordoni litoranei disposti a quote intorno ai 25 m) alternati a complessi pelitici e pelitico-sabbiosi di laguna e/o stagno costiero con associati sedimenti sabbioso-pelitici fluvio-palustri con intercalazioni di lenti sabbioso-ghiaiose di genesi alluvionale. Spessore non inferiore a 30 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. BASALE ?
BP_c Depositi travertinosi (travertini di Faiano) costituiti da travertini fitoclastici e fitoermali con intercalazioni di sabbie travertinose e lenti di ciottolame poligenico, da travertini microermali, stromatolitici e fitoclastici in livelli clinostratificati e da travertini micro-fitoermali in drappeggi sub-verticali. Sono sormontate da coperture prevalentemente argillose eluvio-colluviali di origine vulcanoclastica o da spessi livelli pedogenici rossastri sabbioso-argillosi. Spessore circa 80 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO

Pleistocene-Olocene

UNITÀ DI ARIANO-TORRENTE CORNEA

ATC_{e2}, ATC_b Unità litostratigrafica caratterizzata da due associazioni di litofacies tra loro eteropiche:
ATC_b Sedimenti deposti in ambiente di conoide alluvionale costituiti da ghiaie calcaree e poligeniche, grossolane e subarrotondate, rozzamente stratificate in letti piani; ghiaie fini e sabbie alluvionali stratificate con a luoghi interdigitazioni di lenti colluviali e vulcanitiche. Spessore non inferiore a 20 m.
ATC_{e2} Depositi di ambiente lacustre o fluvio-lacustre costituiti in prevalenza da sabbie e limi lacustri con rare intercalazioni di sottili lenti ghiaiose alluvionali. Spessore non inferiore a 10 m.
PLEISTOCENE MEDIO

CE **SUPERSINTEMA EBOLI**
Conglomerati e brecce di ambiente alluvionale s.l. e talus detritico, interessati da vistose tracce di tettonizzazione e dislocazione. Distalmente si alternano a sporadici livelli pelitici, che evidenziano una mal definita stratificazione piana o concava. Sono localmente presenti discontinui e sottili livelli pedogenici argillosi rossastri nonché rari e sottilissimi livelli piroclastici cineritici. Spessore non inferiore a 150 m.
PLEISTOCENE INF.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI L'ALTA VALLE DEL FIUME SABATO

FS **SUPERSINTEMA INDISTINTO DELL'ALTA VALLE DEL FIUME SABATO**
Si tratta indistintamente di unità conglomeratiche di conoide alluvionale in posizione intravalliva e di brecce di versante, debolmente tettonizzate; sono costituite essenzialmente da conglomerati e brecce a clasti grossolani prevalentemente calcarei subarrotondati, i primi, ed a spigoli vivi, le seconde; spesso sono privi di matrice e debolmente cementati, a luoghi, invece, specie nei conglomerati, è presente una scarsa matrice limo-sabbiosa rosata o giallastra di probabile origine piroclastica; non sono rare le intercalazioni pelitiche e sabbiose organizzate in sottili livelli molto discontinui lateralmente che evidenziano una mal definita stratificazione. La superficie limite inferiore è nettamente erosiva ed incide il substrato carbonatico localmente affiorante. Lo spessore complessivo è mediamente 50 m.
PLEISTOCENE INF.? - PLEISTOCENE MEDIO

Miocene sup. - Pliocene inf.?

UNITÀ DEL BACINO DI SALERNO - MONTECORVINO ROVELLA

ASM **ARENARIE E SABBIE DI MONTECORVINO**
Sabbie medio-fini giallastre quarzose ed elementi litici di colore scuro, ben cementate ed organizzate in strati di spessore variabile da 2 a 10 cm. Di norma è possibile notare laminazione piano-parallela o incrociata e subordinatamente livelli con convoluzioni e slump. Occasionali intercalazioni di livelli centimetrici e decimetrici di argille grigio-azzurre. In successione stratigrafica concordante su (AAN) con passaggio per alternanza. Spessore 180-200 m.
MESSINIANO - ?PLIOCENE INF.

AAN **ARGILLE E ARGILLE SILTOSE DI SALERNO**
Argille, argille siltose e argille sabbiose, mal stratificate e di colore grigio-azzurro, con intercalazioni di arenarie gradate con resti di macrofossili; livelli discontinui di diatomiti biancastre laminate e calcari evaporitici giallastri. Successione in appoggio stratigrafico discordante su (AV). Lo spessore è di circa 60-90 m.
TORTONIANO - MESSINIANO INF.

Oligocene - Miocene inf.

UNITÀ TETTONICA SICILIDE

AV **GRUPPO DELLE ARGILLE VARIEGATE**
Argille ed argilliti grigio plumbee, verdastre e raramente rossastre; marne, marne argillose e marne calcaree di colore variabile dal verde, al grigio chiaro, al giallino; calcari detritici dal grigio chiaro allo scuro spesso con tracce di organismi limivori ed impronte di fondo alla base dello strato (*flute casts*); subordinatamente calcisiltiti e calcilutiti nocciola con laminazione piano parallela ed arenarie grigie con mica bianca (muscovite). Localmente affiorano lembi non cartografabili ascrivibili alla formazione di Corleto Perticara. Unità deposta in ambiente bacinale in contatto tettonico sulle unità della piattaforma carbonatica Appenninica.
OLIGOCENE? - AQUITANIANO

Miocene

UNITÀ TETTONICA MONTI LATTARI - MONTI PICENTINI

ADT **ARENARIE DI CASTIGLIONE DEI GENOVESI**
Arenarie quarzose di colore grigio-marrone a cemento calcareo e argilliti, in strati di spessore variabile da 1-2 cm a 1 m. Subordinatamente: calcari (*mudstone*) di colore chiaro in strati di spessore da 1 a 30 cm. Successione in appoggio stratigrafico discordante su (RDT). Spessore massimo affiorante 250 m tetto non osservabile.
BURDIGALIANO - SERRAVALLIANO

SUCCESSIONE MONTE TOBENNA - MONTI LATTARI

Cretacico

RDT **CALCARI A RADIOLITIDI**
Calcari e calcari dolomitici fango sostenuti di colore grigio chiaro e bianco, in strati di spessore da 10 cm a 120 cm. Calcilutiti nerastre fetide alla percussione, frequentemente laminate e/o in strati sottili di spessore variabile da 3 a 10 cm. Frequentemente si rinvengono rudiste sia integre che in frammenti e rari livelli a gasteropodi. Tale intervallo, riferibile ad un ambiente deposizionale di piattaforma aperta, poggia stratigraficamente su (CRQ) e (CRQ_4). Spessore 250-300 m circa.
CENOMANIANO p.p. - SENONIANO INF.

CRQ, CRQ_2, CRQ_3, CRQ_4 **CALCARI CON REQUIENIE E GASTEROPODI**
Calcari e dolomie a foraminiferi, calcilutiti a foraminiferi ed alghe verdi, calcari laminati talvolta stromatolitici, livelli centimetrici di argille marnose grigiastre e verdi. Successione in passaggio stratigrafico su (CCM) ed eteropica di (CRQ_2), (CRQ_3) e (CRQ_4). Ambiente deposizionale di tipo lagunare-peritidale. Spessore 500 m circa.
BERRIASIANO - CENOMANIANO
membro dei calcari ad alveolinidi e dolomie laminate (CRQ_4)
Dolomie, subordinatamente calcari dolomitici e calcari, in strati e banchi, talora con laminazioni di probabile origine stromatolitica e strutture da disseccamento. Ambiente deposizionale di tipo lagunare - peritidale. Intervallo in continuità stratigrafica su (CRQ_3) ed eteropico di (CRQ). Spessore 250 m circa.
CENOMANIANO p.p.
membro dei calcari e dolomie a lamellibranchi (CRQ_3)
Calcari fango sostenuti e subordinatamente granulo sostenuti, calcari dolomitici e subordinatamente dolomie, ben stratificati, con livelli discontinui di requienie integre o in frammenti. Successione in continuità stratigrafica su (CRQ_2) ed eteropica di (CRQ). Ambiente deposizionale di tipo lagunare. Spessore circa 130 m.
APTIANO SUP. - ALBIANO
membro dei calcari e marne ad Orbitolina (CRQ_2)
Calcari fango sostenuti e subordinatamente granulo sostenuti, calcari dolomitici, e dolomie con miliolidi e textularidi. Nella parte alta calcari marnosi e marne di colore variabile dal giallo al verde in strati di spessore compreso fra 5 cm e 80 cm. Le marne ed i calcari marnosi sono particolarmente ricche in orbitolinidi tra cui: *Orbitolina texana* (RÖMER) *Orbitolina parva* (DOUGLASS), *Boueina hochstetteri moncharmontiae* (DE CASTRO). Le orbitoline si concentrano in alcuni orizzonti spessi fino a 2 m ("Livello ad Orbitoline" della Campania).
Intervallo, riferibile ad un ambiente deposizionale di tipo lagunare, in continuità stratigrafica ed eteropico di (CRQ). Spessore non inferiore a 60 m.
BARREMIANO? - APTIANO

Giurassico

CCM **CALCARI A CLADOCOROPSIS E CLYPEINA**
Calcari fango sostenuti ed in minor misura granulo sostenuti di colore grigio, localmente scuri, calcari oolitici e calcari ad oncoidi con *Cladocoropsis mirabilis felix*. Generalmente ben stratificati, con strati di spessore da 10 cm ad 1m. Intervallo in passaggio stratigrafico su (CDO) e riferibile ad un ambiente deposizionale di tipo subtidale-lagunare. Spessore 400 m.
GIURASSICO MEDIO p.p. - GIURASSICO SUP.

CDO **CALCARI OOLITICI ED ONCOLITICI**
Calcari grigi granulo sostenuti ed in minor misura fango sostenuti, con ooliti e subordinatamente a pisoidi; calcari a lumachelle di gasteropodi di norma ben stratificati con spessore degli strati compreso tra 40 e 70 cm. Calcari a granuli ricoperti con intercalazioni di dolomie calcaree chiare, talvolta laminate, più frequenti nella parte alta dell'intervallo. Nel settore dei Monti Mai prevale una stratificazione più sottile con strati dello spessore di 20-30 cm, con radioli e frammenti di echinidi frammisti di gusci di molluschi pelagici. In passaggio stratigrafico su (CPL) e (CPL_1) ed eteropico di (DMQ). Ambiente deposizionale di piattaforma aperta. Spessore 400-450 m.
GIURASSICO MEDIO p.p.

CPL_1, CPL **CALCARI A PALAEODASYCLADUS**
Calcari e calcari dolomitici (prevalentemente fango sostenuti) di colore biancastro, nocciola e grigio chiaro con foraminiferi ed alghe, in strati di spessore compreso tra 10 e 60 cm; banchi calcarei con intercalazioni di argille verdastre formanti livelli di 1-15 cm. Nella parte media e bassa dell'intervallo intercalazioni metriche di dolomie bianche laminate. Questo intervallo, riferibile ad un ambiente deposizionale di tipo lagunare, poggia stratigraficamente su (DBS_3) ed è eteropico di (MNM). Spessore 300-350 m.
GIURASSICO INF. p.p.
CPL_1 membro a Lithiotis. Calcareniti e calcilutiti e calcari dolomitici di colore grigio, formanti banchi con bivalvi della facies a *Lithiotis* di dimensioni fino ai 40 cm. Intervallo eteropico di (MNM) e (DMQ), e riferibile ad un ambiente deposizionale dal lagunare alla piattaforma aperta. Spessore variabile da assente a 80 m.
GIURASSICO INF. p.p.

Triassico sup. - Giurassico inf.?

DBS_3, DBS_2, DBS_1, DBS_{1a} **DOLOMIA SUPERIORE**
(NORICO - ?GIURASSICO INF. p.p.)
membro delle dolomie bioclastiche laminate (DBS_3)
Dolomie grigio chiare da ben stratificate (spessore degli strati compreso tra 0,2 e 2 m) a massive con resti di gasteropodi, lamellibranchi e concrezioni talora chiaramente algali formanti oncoidi di varie dimensioni; biolititi a spugne e doloareniti a bioclasti ed intraclasti; dolomie chiare a megalodontidi ed a serpulidi; dolomie laminate, e livelli di brecce dolomitiche (talvolta sostenute) ed elementi subangolari di dolomie cristalline. La successione poggia stratigraficamente su (DBS_2); nella parte medio-alta è eteropica di (CDE). Ambiente deposizionale riferibile ad un complesso marginale carbonatico. Spessore 700-1600 m.
RETICO p.p. - GIURASSICO INF. p.p.
membro delle dolomie nere bituminose (DBS_2)
Dolomie e calcari dolomitici di colore dal nero al grigio chiaro, prevalentemente laminati (laminazione piano parallela), in strati di spessore da 1 a 10 cm alternati con dolomie massive fino a 30 cm. Frequenti intercalazioni (da millimetriche a centimetriche) di argille fogliettate, ricche di materiale organico di colore nero (bitume e carboni algali?); subordinatamente marne giallastre ed argille grigie, rossastre, nere e giallastre in livelli da 0,1 a 30 cm. Include livelli di dolomie nere ittiolitiche *"Scisti Ittiolitici auct."*. In passaggio stratigrafico su (DBS_1). Ambiente deposizionale di bacino poco profondo. Spessore da assente a circa 80 - 190 m.
RETICO p.p.
membro delle dolomie a bande (DBS_1)
Dolomie e dolomie calcaree (fango sostenute e bioclastiche) spesso stromatolitiche di colore dal grigio chiaro al grigio scuro in strati di spessore variabile da pochi centimetri a 1,2 m, talvolta mostranti strutture da disseccamento (*tepee*). Occasionalmente sono presenti intercalazioni di: brecce sia fango sostenute che granulo-sostenute. Sono presenti rari livelli con megalodontidi ed impronte di lamellibranchi e gasteropodi. In corrispondenza del settore orientale della sezione Battipaglia la porzione basale di tale intervallo è costituita da: (DBS_{1a}) **Litofacies calcarea**. Dolomie e calcari dolomitici ad oncoidi di norma ben stratificati con spessore degli strati compreso tra 0,4 e 1,2 m. Sono presenti livelli con resti di lamellibranchi, gasteropodi ed aculei di echinodermi. L'intera successione poggia stratigraficamente su (MAA_a) e su (MAA_b). Ambiente deposizionale compreso tra il peritidale ed il lagunare. Spessore 650- 750 m.
NORICO - RETICO p.p.

MAA_b, MAA_a **CALCARI E MARNE AD AVICULA E MYOPHORIA**
Calcari, calcari marnosi, marne ed argille con *Avicula sp.* e *Myophoria sp.*. Ambiente deposizionale di bacino poco profondo. In passaggio stratigrafico netto su (DBM). Spessore variabile da 50 m a 250 m.
CARNICO p.p.
MAA_b Litofacies calcareo-dolomitica. Calcari, calcari dolomitici neri da massimi a ben stratificati in strati di spessore variabile da 5 a 10 c, con occasionali livelli di brecce.
MAA_a Litofacies marnosa. Marne e calcari marnosi di colore bruno ricoperti da caratteristiche patine giallastre ed arancioni, argille e marne argillose di colore nerastro e marrone scuro con occasionali intercalazioni di livelli di brecce calcaree.

DBM **DOLOMIA MASSIVA DI BASE**
Dolomia biancastra e/o grigia di norma massiva e/o mal straficata, localmente laminata, con rare intercalazioni argillose di colore rossastro e verde. Di norma tale intervallo si presenta intensamente cataclasizzato e poggia in contatto tettonico sulle Unità del Bacino di Lagonegro, verso l'alto passa stratigraficamente a (MAA_a) e a (MAA_b). Spessore da 100 m a 400-500 m.
CARNICO p.p.

SUCCESSIONE MONTE MONNA - MONTI MAI

Triassico sup. - Giurassico inf.?

OOD **CALCARI OOLITICI DEL MONTE MONNA**
Calcari granulo sostenuti ed in minor misura bioclastici, con ooidi di dimensioni fino a 2 mm di colore grigio chiaro, in strati di spessore da 10 cm ad 1 m; calcareniti finemente pellettifere contenenti frammenti di bivalvi ed echinidi, radioli di echinidi, articoli di crinoidi. Intervallo in passaggio stratigrafico su (MNM) ed eteropico di (ECH), (DMQ) e (CDO), tetto non noto. Ambiente deposizionale di tipo scarpata-bacino. Spessore in affioramento 400 m circa.
GIURASSICO MEDIO p.p.

ECH **CALCARI LASTROIDI AD ECHINODERMI**
Calcilutiti nere a "filamenti" (frammenti di pelecipodi pelagici) di norma in strati di spessore da 1-8 cm fino a 40 cm. Livelli con numerosi aculei e piastre di echinodermi e più raramente gusci di molluschi. Nella porzione medio-alta della successione, si rinvengono, rari esemplari, ben conservati di echinodermi ed ophiuroidee. Intervallo in continuità stratigrafica su (CMM) ed eteropico di (OOD), tetto non noto. Ambiente deposizionale di tipo scarpata-bacino. Spessore in affioramento circa 100 m.
GIURASSICO MEDIO p.p.

DMQ **DOLOMIE DI QUARANI**
Dolomie e dolomie calcaree granulo sostenute grigio chiare di aspetto massivo. Una mal definita stratificazione è riscontrabile in prossimità dei passaggi con gli intervalli stratigrafici superiori (CDO) e inferiore (MNM). Nella porzione basale dell'intervallo sono presenti *"slump breccia"* evidenziati da frammenti di liste di selce nerastra in matrice doloarenitica. Intervallo eteropico di (CDO), (CPL_1), (MNM) e (OOD), e riferibile ad un ambiente deposizionale di margine e scarpata prossima al bacino. Spessore 300 m circa.
In base alla posizione stratigrafica: *GIURASSICO INF. p.p. - GIURASSICO MEDIO?*

CMM **CALCARI E MARNE A BIVALVI E GASTEROPODI**
Calcari (fango e granulo sostenuti) di colore marroncino in strati di spessore da 5 cm ad 1,5 m, con granuli ricoperti e frequenti resti di bivalvi, gasteropodi, aculei e piastre di echinodermi, più raramente coralli e briozoi. Talvolta sono presenti frammenti di aptici di ammoniti e piccole ammoniti. Nella parte bassa della successione intercalazioni di calcari marnosi di colore grigio scuro-bluastro e giallastro formanti strati di spessore da 10 cm a 1 m. Subordinatamente, intercalazioni di marne e argille marnose di colore grigio e giallino-rossiccio di spessore variabile ad 1-2 cm. In continuità stratigrafica ed eteropico di (MNM). Ambiente deposizionale di tipo scarpata-bacino. Spessore circa 100-130 m.
GIURASSICO INF. p.p.

MNM **CALCARI E DOLOMIE CON SELCE DEI MONTI MAI**
Calcari, calcari dolomitici e dolomie fango sostenuti con liste e noduli di selce di colore dal nero al grigio chiaro, ben stratificati, con strati di spessore variabile da 2 a 30 cm, frequentemente laminati. Nell'area dei Monti Mai sono presenti livelli laminati silicizzati. Raramente si rinvengono impronte di molluschi ed aculei di echinodermi. L'intervallo è caratterizzato da *"slump-breccia"* con clasti di dimensioni da centimetriche a decimetriche. Intervallo in successione stratigrafica su (CDE), eteropico di (CPL), (CPL_1), (DMQ) e (CMM), e riferibile ad un ambiente deposizionale di margine e scarpata prossima al bacino. Spessore da 250 (M.ti Mai) a 550 metri (M. Monna).
GIURASSICO INF. p.p.

CDE **CALCARI E DOLOMIE CALCAREE LISTATE**
Calcari e dolomie calcaree di colore dal grigio chiaro al grigio scuro, ben stratificati in strati da 2 cm a 50-60 cm. Tutto l'intervallo è monotonamente caratterizzato da alternanze centimetriche di livelli laminati di colore beige, e livelli arenitici gradati di colore grigio scuro che conferiscono una caratteristica listatura. A differenti altezze stratigrafiche sono presenti ondulazioni e microslumping cui si associano deformazioni tipo *"soft sediment"*. Questo intervallo, riferibile ad un ambiente deposizionale di rampa carbonatica, poggia stratigraficamente ed è parzialmente eteropico di (DBS_3). Spessore variabile da 200 a 450 m circa.
RETICO p.p. - ?GIURASSICO INF. p.p.

UNITÀ TETTONICA DEL BACINO DI LAGONEGRO
(SERIE CALCAREO- SILICO-MARNOSA AUCT.)

Triassico sup. - Eocene medio

FYR **FLYSCH ROSSO**
Calcari bio-litoclastici ricristallizzati ben stratificati con spessore degli strati compreso tra 5 e 40 cm, con intercalazioni di marne ed argille marnose rosse e verdastre. Livelli di brecce presenti prevalentemente nella parte bassa dell'intervallo. Presenza di orbitoidi nell'affioramento posto circa 1 km a sud di M.te Circhio. Ambiente deposizionale di piede di scarpata-bacino. Base e tetto non osservabili. Spessore affiorante non inferiore a 50 m.
CRETACICO SUP.? - EOCENE MEDIO

STS **SCISTI SILICEI**
Argilliti silicizzate blu scuro o marrone; diaspri rossi e verdastri; argilliti e argilliti marnose lastroidi con liste di selce nera; calcilutiti e calcareniti bio-litoclastiche silicizzate localmente in banchi spessi oltre 1 m; argilliti in strati sottili (5-20 cm) con liste di selce; argilliti fogliettate rosso fegato con lenti decimetriche di brecciole calcaree silicizzate. In passaggio stratigrafico su (SLC); tetto non osservabile. Spessore in affioramento 150-200 m.
GIURASSICO INF.

SLC **CALCARI CON SELCE**
Calcari e calcari dolomitici (fango sostenuti) con liste e noduli di selce nera, in strati di spessore da 10 cm ad 1m, con intercalazioni di argilliti verdastre e rossastre. Spessore affiorante circa 400 m. Base non nota.
TRIASSICO SUP.

UNITÀ TETTONICA MONTE CROCE

Miocene

APV **FLYSCH DELLA VALLIMALA**
Arenarie grigio-giallastre in strati di 10-40 cm con intercalazioni di peliti scure (membro arenaceo del flysch della Vallimala auct.). Livelli di marne ad *Orbulina universa* affioranti poco al di fuori del foglio Salerno. Piccolo affioramento 2 km a est di Montecorvino Rovella. Spessore <100 m.
LANGHIANO - ?TORTONIANO

direzione ed immersione degli strati:
- strati diritti
- strati orizzontali
- strati rovesciati
- strati verticali (il pallino indica la base)

- contatto stratigrafico certo, incerto
- contatto stratigrafico inconforme
- faglia certa, incerta o sepolta: con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile
- faglia normale certa, incerta o sepolta: i trattini indicano la parte ribassata con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile
- faglia trascorrente certa, incerta o sepolta: le frecce indicano il movimento orizzontale
- faglia trascorrente con senso di movimento indeterminabile
- sovrascorrimento certo, incerto o sepolto: i triangoli indicano la parte sovrascorsa
- orlo di terrazzo alluvionale
- zona cataclastica
- conoide alluvionale
- cono detritico di versante
- discarica
- affioramento di interesse stratigrafico: lembi non cartografabili di calcari del Cretacico e dell'Eocene medio-superiore discordanti su DBS_2 (Serra Mazzanella), CPL (M. Accellica), DMQ (M. Faiostello)
- G affioramento geologico o elemento geomorfologico di particolare interesse: depositi e paleolinea di costa del Tirreniano
- cava attiva, inattiva
- struttura antropica
- miniera inattiva
- A A' traccia di sezione geologica

SEGNI CONVENZIONALI DELL'AREA MARINA

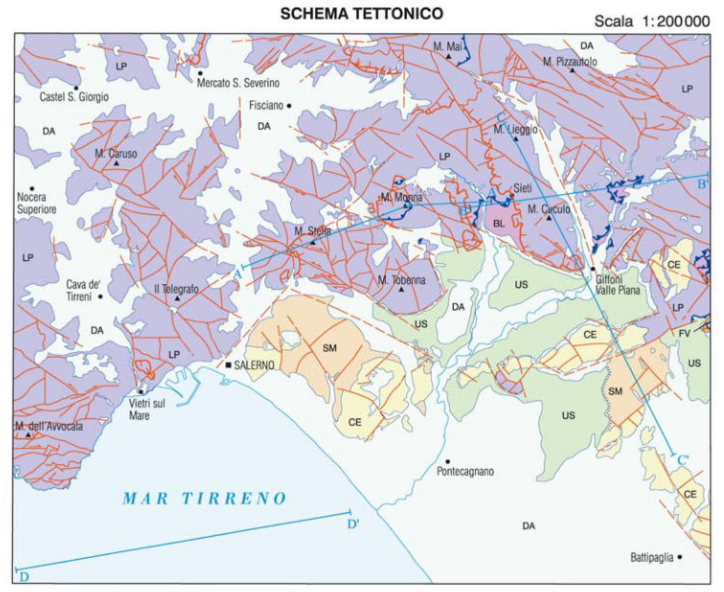
- 10m isopache HST
- (-10) isobate
- rottura di pendio concava
- rottura di pendio convessa
- strutture antropiche (cavi e condotte)
- delta sommerso generico
- lineazioni del fondo: abrasioni lineari da corrente ad andamento quasi parallelo, a luoghi sovrapposte
- Fanerogame: Coperture di *Posidonia* e *Cymodocea* in ceppi isolati o praterie il cui substrato contiene una apprezzabile frazione pelitica.

TESSITURE DELL'AREA MARINA

- ghiaia e blocchi
- sabbia e ghiaia
- sabbia
- sabbia pelitica
- pelite sabbiosa
- pelite

SCHEMA TETTONICO

Scala 1:200000

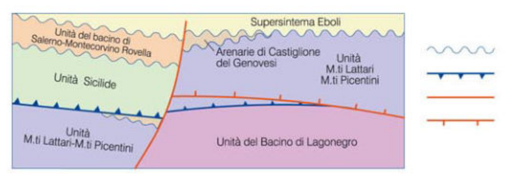


- DA: Depositi alluvionali s.l., vulcanitici e transizionali-costieri (Pleistocene inferiore?-Olocene)
- CE: Supersintema Eboli (Pleistocene inferiore)
- SM: Unità del bacino di Salerno-Montecorvino Rovella (Tortoniano-?Pliocene inferiore)
- US: Unità Sicilidi (Oligocene-Aquitaniano)
- LP: Unità M.ti Lattari-M.ti Picentini (Trias superiore-Serravalliano)
- BL: Unità del Bacino di Lagonegro (Trias superiore-Eocene medio)
- FV: Unità del Flysch della Vallimala (Langhiano-?Tortoniano)
- Limite stratigrafico inconforme

STRUTTURE MIO-PLIOCENICHE
- Sovrascorrimento principale
- Sovrascorrimento di importanza minore

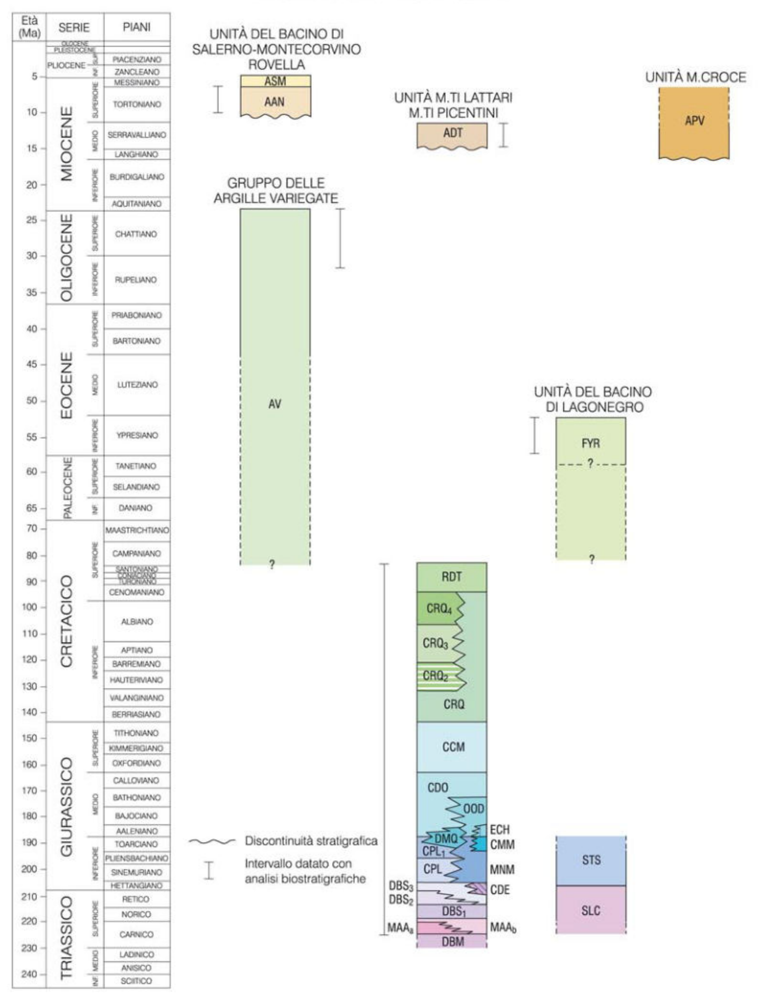
STRUTTURE PLIO-QUATERNARIE
- Faglia
- Faglia Trascorrente
- Faglia estensionale a basso angolo
- A A' Traccia delle sezioni geologiche

SCHEMA DEI RAPPORTI GEOMETRICI TRA UNITÀ TETTONICHE E SUCCESSIONI STRATIGRAFICHE

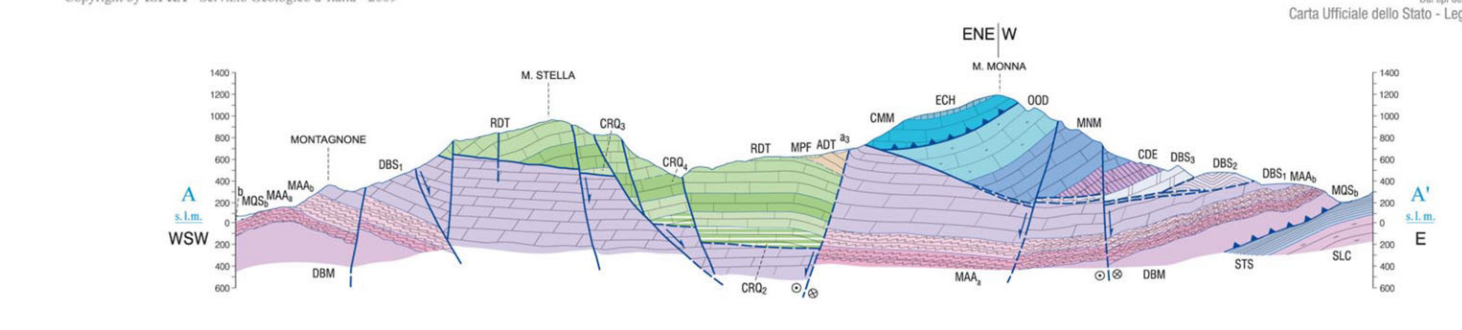


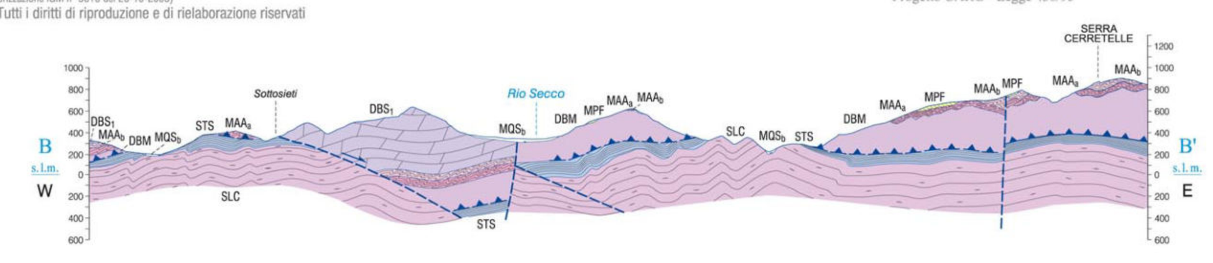
- superficie di discontinuità stratigrafica
- superficie di sovrascorrimento
- faglia estensionale ad alto angolo
- faglia estensionale a basso angolo

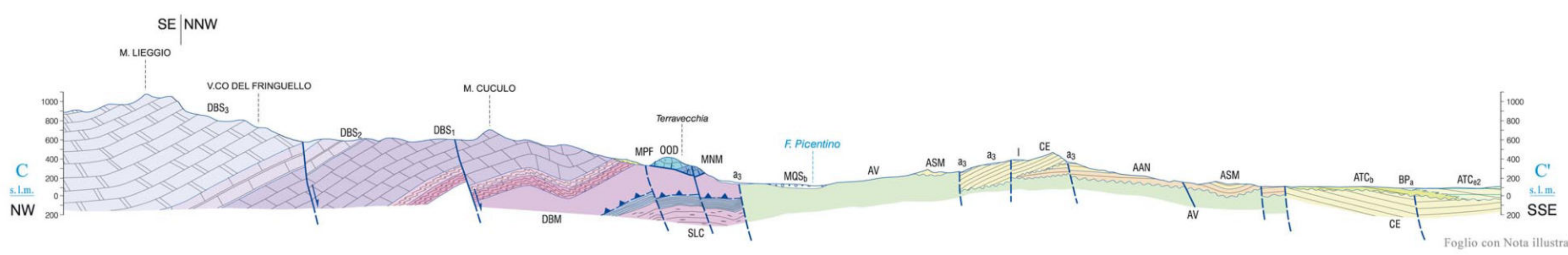
SCHEMA CRONOSTRATIGRAFICO

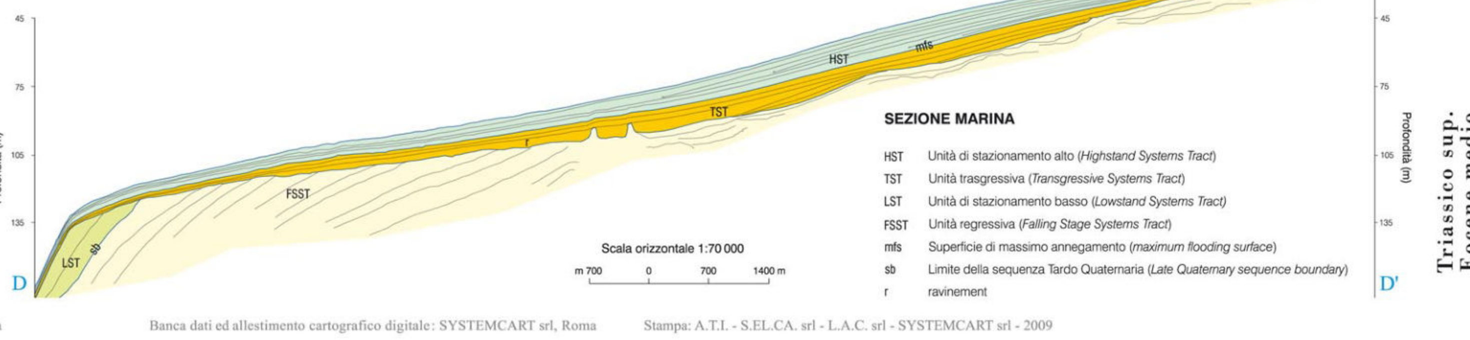


- Discontinuità stratigrafica
- Intervallo datato con analisi biostratigrafiche









SEZIONE MARINA

- HST Unità di stazionamento alto (*Highstand Systems Tract*)
- TST Unità trasgressiva (*Transgressive Systems Tract*)
- LST Unità di stazionamento basso (*Lowstand Systems Tract*)
- FSST Unità regressiva (*Falling Stage Systems Tract*)
- mfs Superficie di massimo annegamento (*maximum flooding surface*)
- sb Limite della sequenza Tardo Quaternaria (*Late Quaternary sequence boundary*)
- r ravinement

Foglio con Nota illustrativa
Banca dati ed allestimento cartografico digitale: SYSTEMCART srl, Roma
Stampa: A.T.I. - S.EL.CA. srl - L.A.C. srl - SYSTEMCART srl - 2009